



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

21 MAR. 2023

N. 3SG3/ 2-18.1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
XI LEGISLATURA

H02 N. 1264

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
dott. Antonio Mazzeo
SEDE

Mozione ai sensi dell'Art. 175 del regolamento interno

Oggetto: in merito ai vandalismi commessi da componenti del movimento ambientalista Ultima generazione contro le sedi del Consiglio regionale della Toscana e dell'Amministrazione comunale di Firenze.

Il Consiglio Regionale della Toscana,

Premesso che,

il 22 luglio 2022 tre attivisti del movimento ambientalista Ultima Generazione hanno portato a compimento un atto dimostrativo di sensibilizzazione sul tema del cambiamento climatico all'interno della Galleria degli Uffizi recandosi nella sala che ospita "La primavera" di Botticelli e incollando i palmi delle loro mani destre sul vetro protettivo del noto dipinto. I responsabili dell'azione di protesta - due donne e un uomo con un'età compresa tra i 20 e i 29 anni - sono stati denunciati per interruzione di pubblico servizio, resistenza a pubblico ufficiale, manifestazione non autorizzata e deturpamento o imbrattamento di cose;

il 12 febbraio 2023, intorno alle ore 8, quattro persone munite di estintori hanno compiuto un atto vandalico contro la sede del Consiglio regionale della Toscana, imbrattando con vernice gialla e rossa la facciata del Palazzo del Pegaso all'altezza dell'ingresso principale, in via Cavour 4 a Firenze;

i quattro responsabili, di cui tre toscani, sono stati fermati dalle Forze dell'Ordine e deferiti all'autorità giudiziaria in stato di libertà. Uno di loro risulta già indagato per altri atti vandalici, mentre risulta che due dei tre toscani coinvolti siano stati denunciati, oltre che per l'imbrattamento e riunione senza preavviso, anche per non aver ottemperato al divieto di ingresso a Firenze fino al 2026 per fatti commessi in passato;

secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, subito dopo aver compiuto l'atto dimostrativo contro la sede dell'assemblea legislativa della Toscana, gli autori si sono seduti davanti all'entrata esponendo lo

striscione riportante la scritta "Ultima generazione, stop sussidi ai fossili", cui è seguita una nota di rivendicazione in cui si legge, tra l'altro, che "questa vernice domani non ci sarà più, ma le mani della nostra classe politica rimarranno sporche di sangue se nei prossimi anni continuerà a finanziare con sussidi pubblici i combustibili fossili";

nel commentare quanto accaduto il presidente della Giunta regionale della Toscana Eugenio Giani ha affermato che "La Toscana è terra di civiltà, di confronto e rispetto delle idee altrui. Ma altresì è inaccettabile la dissacrazione dei luoghi simbolo della nostra libertà e partecipazione democratica";

il presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo ha affermato che "imbrattare un bene pubblico è un gesto inaccettabile che condanniamo con forza", aggiungendo che "non è con i gesti vandalici che si cambiano le cose: siamo sempre stati aperti al dialogo e al confronto e avremmo ascoltato, civilmente, anche le ragioni di chi ha messo in atto il gesto di stamani";

in un post pubblicato sulla sua pagina Facebook nelle ore successive l'azione dimostrativa l'assessore all'Ambiente Monia Monni si è retoricamente assunta la colpa dell'imbrattamento, motivando l'assunzione di responsabilità con le seguenti parole: "Porto la colpa di non essere riuscita a far capire che la loro urgenza è la mia, di non aver fatto comprendere lo sforzo, l'impegno e la fatica" e invitando al dialogo i responsabili dell'atto dimostrativo, con il seguente appello: "Ho bisogno di voi, dei vostri pensieri e delle vostre idee. Ho bisogno di dirvi che è sbagliato imbrattare una sede istituzionale e che certamente non avreste dovuto sentire la necessità di farlo per attirare la mia attenzione, perché l'avete sempre avuta, ma non sono riuscita a farvelo capire. Ora, però, datemi la vostra. Cercatemi. Parliamoci. Lavoriamo assieme alla costruzione di un modello di sviluppo più giusto";

il 17 marzo 2023 due componenti di Ultima Generazione – parte del gruppo responsabile dell'imbrattamento della sede del Consiglio regionale - hanno portato a termine un'altra azione dimostrativa gettando vernice lavabile sulla facciata di Palazzo Vecchio, sul lato dell'arengario, interrotti dall'arrivo del sindaco di Firenze Dario Nardella. Immediatamente dopo il fermo dei due responsabili sono partiti gli interventi di ripulitura della facciata di pietraforte trattata a bugnato - porosa e quindi soggetta a facile assorbimento – mediante il getto di 5mila litri di acqua;

i due responsabili sono stati denunciati per imbrattamento a edifici di rilevanza culturale o paesaggistica, manifestazione non autorizzata e per il mancato rispetto di un foglio di via emesso in passato dal Questore di Firenze;

il presidente della Giunta regionale Eugenio Giani ha definito le azioni "scempi assolutamente indegni rispetto all'esprimere con la propria voce e con la propria correttezza idee diverse da quelle che magari stanno andando avanti, e conseguentemente accanto a una ferma condanna invito a parlare il meno possibile di persone che fanno tutto ciò perché se ne parli";

l'assessore all'Ambiente del Comune di Firenze ha biasimato l'atto vandalico, purtuttavia aprendo all'ascolto e al dialogo nei confronti dei responsabili delle azioni dimostrative;

il giorno dopo l'azione uno dei due protagonisti, responsabile anche dell'imbrattamento della facciata del Palazzo del Pegaso ha ribadito la volontà di proseguire con le medesime modalità di protesta e "disobbedienza civile".

Considerato che,

la portata simbolica di questi atti dimostrativi va ben oltre i danni materiali causati poiché scegliendo come bersaglio una sede istituzionale gli ideatori ed esecutori hanno deliberatamente messo in

discussione non tanto e non solo le scelte assunte dalla Regione Toscana in merito alle politiche energetiche o dal Comune di Firenze, quanto le istituzioni stesse e il sistema democratico;

l'imbrattamento compiuto ai danni della sede del Consiglio regionale della Toscana e di Palazzo Vecchio seguono altri episodi compiuti ai danni di altre sedi istituzionali, come il Senato o il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si inserisce in un clima di tensione sociale, come provano gli scontri provocati da gruppi anarchici a Milano poche ore prima dell'episodio di Firenze.

Ritenuto che,

i rappresentanti delle istituzioni, in particolar modo nelle contingenze sopra descritte, non dovrebbero giustificare atti vandalici né tantomeno aprire un canale di dialogo con chi consapevolmente si rende responsabile di reati e considera le sedi istituzionali target per la protesta;

Tutto ciò premesso e considerato,

Esprime

ferma condanna per le azioni dimostrative perpetrata da esponenti del movimento ambientalista Ultima generazione contro i palazzi storici che ospitano la sede dell'assemblea legislativa toscana e dell'amministrazione comunale di Firenze;

dissenso rispetto alle dichiarazioni di apertura al dialogo nei confronti dei responsabili dei vandalismi rese dall'assessore regionale all'Ambiente Monia Monni e dal suo omologo in Giunta comunale fiorentina Andrea Giorgio;

e impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce presso il Governo della necessità di inasprire le pene nei confronti di chi si rende colpevole di vandalismi contro il patrimonio artistico e architettonico e a prevedere che le spese sostenute per interventi di ripulitura e restauro siano a loro carico;

a non rinnovare aperture al dialogo rivolte a chi commette atti dimostrativi configurantisi come reati, a prescindere dalla condivisione del tema oggetto dell'azione di protesta.

I Consiglieri,

Maria Paola Lanini

Eugenio Meni

Bardini

Alessandro Ughi

Olli Mori

Mario Casuccia *Bartolomeo Bartolini (Bartoum)*